Anno 1872. Roma - Giovedì, 19 Settembre Num. 259.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 973 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale d'Ischia, in data 22 luglio 1872;

Vista la legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune d'Ischia, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Ischia di Castro.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCXCIII (*Serie 2a, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti il Regio decreto 13 novembre 1862 e l'annessa tabella contenente il numero dei componenti ciascuna Camera di commercio ed arti del Regno;

Vista la deliberazione 29 luglio 1872 della Camera di commercio ed arti di Catania;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Catania è elevato da quindici a diciassette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Num. CCCXCIV *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 31 maggio e 28 giugno 1872 del Consiglio comunale di Vignola e della Deputazione provinciale di Modena;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Vignola, in provincia di Modena, ed è approvato il relativo regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 4 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 11 del Regio decreto 31 agosto 1871, n. 436, Serie 2a;

Veduti i decreti Ministeriali del 24 agosto 1870 e 9 settembre 1871, concernenti gli esami di concorso all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 1 e 3 del mese di febbraio 1873 avranno luogo presso le Intendenze di finanza di prima e seconda classe gli esami di concorso per la nomina all'impiego di aiuto agente delle imposte dirette, in base al programma unito al succitato decreto Ministeriale del 24 agosto 1870.

Art. 2. Sono ammessi agli esami:

a) I volontari delle agenzie delle imposte dirette;

b) Coloro che furono già aiuti agenti e non vennero cancellati dai ruoli per cause disciplinari;

c) Gl'impiegati in disponibilità che abbiano i requisiti stabiliti per la nomina a volontario nelle agenzie stesse;

d) Coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella d'Istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 nè maggiore di anni 30.

Art. 3. L'esame scritto comincerà alle ore otto antimeridiane del 1° febbraio e non potrà durare oltre le ore cinque pomeridiane dello stesso giorno.

L'esame orale avrà luogo nel successivo giorno 3.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami, per lo scrutinio e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il succitato decreto Ministeriale del 9 settembre 1871.

Dato a Roma, 12 settembre 1872.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A termini del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alle cattedre qui appresso notate del R. Liceo di Caltanissetta.

Lettere latine e greche, col grado di professore titolare e l'annuo stipendio di lire 1800; più l'incarico della storia al 2° corso, con la remunerazione di lire 600.

Lettere italiane, col grado di professore titolare e l'annuo stipendio di lire 1800; più l'incarico della storia al 1° corso, con la remunerazione di lire 600.

Matematica, col grado di professore titolare e l'annuo stipendio di lire 1800; più l'incarico d'insegnare l'aritmetica nel ginnasio, con la remunerazione di lire 600.

Fisica e chimica, col grado di professore titolare e l'annuo stipendio di lire 1800; più l'incarico d'insegnare la storia naturale, con la remunerazione di lire 600.

Filosofia, col grado di professore reggente e l'annuo stipendio di lire 1440.

Le domande di ammissione al concorso saranno presentate al R. provveditore agli studi della provincia di Caltanissetta entro due mesi dalla data del presente avviso.

Il concorso avrà luogo nella detta città per titoli e per esame nella forma prescritta dal regolamento approvato col R. decreto sopracitato.

Roma, li 17 settembre 1872.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Università di Genova.

È fissato il giorno 25 ottobre p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Genova, della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di economia politica in quella Università, e il successivo giorno 26 per l'incominciamento delle pubbliche prove di coloro che dichiararono di concorrervi per titoli e per esami, o per esame soltanto.

Roma, 17 settembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale: G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Ministro,

Veduto che per il rifiuto dei professori invitati non fu possibile riunire in Napoli la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di filosofia, vacante nel Regio Liceo Principe Umberto, bandito con avviso del 15 giugno p. p.,

Decreta:

Tutti gli atti relativi al prementovato concorso saranno inviati al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma, dove saranno esaminati da una Commissione, espressamente formata, nel prossimo venturo mese di novembre.

Il Regio Provveditore agli studi per la provincia di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 17 settembre 1872.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Sezione delle Privative Industriali*)

Con atto pubblico 1° maggio 1871, rogato dal notaio Strambio di Milano, ed ivi registrato il 3 maggio 1871 al vol. 60, foglio 131, num. 2089, la ditta *Bosisio e C.a* di Milano ha acquistato dal signor *Gujoni* Giuseppe tutti i diritti al medesimo spettanti sull'attestato di privativa industriale in data 23 aprile 1860, vol. 2, num. 357, e per la durata di anni cinque a datare dal 31 marzo 1860, prolungata per altri anni dieci con attestato del dì 6 dicembre 1864, vol. 5, n. 447, e relativi attestati di estensione 16 aprile 1864, vol. 5, n. 78, e 15 maggio 1867, vol. 7, n. 297, per un trovato che fu designato col titolo: « *Congegno applicabile ai mulini da grano ed ai brillatoi da riso.* »

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 2 settembre 1872, e registrato al num. 17.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 14 settembre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Sezione delle Privative Industriali*)

Con atto pubblico 1° maggio 1871 rogato dal notaio Strambio di Milano ed ivi registrato il 3 maggio 1871, al volume 60, fogl. 131, n. 2089, la ditta *Bosisio e Ca* di Milano ha acquistato dal signor *Gujoni* Giuseppe tutti i diritti al medesimo spettanti sull'attestato di privativa industriale del dì 18 dicembre 1860, vol. 2, n. 467, e per la durata di anni cinque a datare dal 31 dicembre 1860, prolungata per altri anni dieci con attestato del dì 6 dicembre 1864, vol. 5, n. 448, e relativi attestati d'estensione 16 aprile 1864, vol. 5, n. 77, e 15 maggio 1867, vol. 7, n. 298, per un trovato che fu designato col titolo: « *Pista da riso con albero ricurvo volgarmente detto a collo d'oca.* »

Il suddetto atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Milano il dì 2 settembre 1872 e registrato al n. 18.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 14 settembre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Sulle presenti condizioni del Canadà.

Da una relazione inviata al Governo dal R. Console a Montreal e pubblicata nel Bollettino Consolare, togliamo le seguenti notizie risguardanti le attuali condizioni del Canadà:

Il Dominio del Canadà, comprese le provincie di Nuova Scozia, Nuovo Brunswick, Ontario, territorio di Rupert, Manitoba, territorio nord-ovest Colombia Inglese ed isole Vancouvers, occupa un'area di 3,347,045 miglia quadrate, e se si aggiunge le provincie ora separate di Terra Nuova e d'Isola del Principe Edoardo, la superficie totale sarebbe di 3,389,418 miglia quadrate. La popolazione del Dominio secondo il censimento dell'anno scorso era di 3,575,577 abitanti, che colle isole di Terra Nuova e del Principe Edoardo aumenta a 3,816,134. La provincia di Ontario conta 1,620,842 abitanti; Quebech 1,190,505; Nuovo Brunswick 285,777; Nuova Scozia 387,000; Manitoba 11,953; Colombia Inglese circa 50,000; territorio nord-ovest stimato a 28,700; Terra Nuova 146,536; Isola del Principe Edoardo 94,021. L'aumento verificatosi dall'ultimo censo decennale del 1861 sino ad oggi fu in Ontario del 16.09 per cento; in Quebec 7.18; Nuovo Brunswick 13.38, e in Nuova Scozia 17.21.

La popolazione delle principali città del Dominio è come segue:

In Ontario: Toronto 56,092; Hamilton 26,716; Ottava (la capitale del Dominio) conta ora 21,545; London 15,826; Kingston 12,407;

In Quebec: Montreal 107,225; Quebec 59,699; Three Rivers 8,414; St-Hyacinth 3,746.

In Nuovo Brunswich: St John 41,508; Fredericton 6006.

In Nuova Scozia: Halifax 29,582.

Durante gli ultimi dieci anni le città in Ontario ebbero un aumento complessivo di 28,702 abitanti; quelle in Quebec 27,899, e nelle provincie basse o marittime 19,101.

Produzioni. — I prodotti del Canadà, come è facile immaginarsi a motivo della immensa sua vastità, sono di varie sorta. Le sue miniere, come pure le sue foreste e la pesca, sono considerate le più ricche e rinomate del mondo. Oro, rame, carbon fossile, ferro, antimonio, manganese, argento, pietre preziose e vari altri minerali utili all'arte, alla scienza ed alle manifatture, si rinvengono in questo paese in minore o maggiore quantità.

Il carbon fossile della Nuova Scozia è assai noto da lungo tempo in ogni paese commerciale. La quantità prodotta nel 1870 fu di 625,769 tonnellate, e la cifra media delle persone impiegate ascende a 2600, oltre ad una forza a vapore di 3005 cavalli. Le miniere d'oro, della medesima provincia, cominciano ad essere lavorate con buoni risultati, mentre l'annessione della Colombia inglese sul confine occidentale del continente, aumentò di gran lunga la ricchezza minerale del Dominio. Quest'ultima regione abbonda in minerali quasi d'ogni specie, in banchi di carbon fossile estesissimi, tanto bituminoso che antracite. Si vendette dell'antracite recentemente scoperta a 17 dollari alla tonnellata nella città di San Francisco in California.

L'esportazione dell'oro ammontò nel 1867 a 1,500,000 dollari, e l'argento, il ferro, il rame, il piombo, la calce, il marmo, la pietra viva, la lavagna ed altri materiali per edifici si trovano in considerevole quantità. Fra gli altri prodotti minerali del Dominio si possono accennare il sale, il petrolio, la nafta, l'asfalto, l'urano, il cobalto, il cromo, la pirite di ferro, la dolomite, la magnesite, il solfato di barite, la pietra litografica, l'amatista, il diaspro, l'agata ed altre pietre preziose; il quarzo bianco, la selce ed altre pietre usate nella fabbricazione del vetro; la grafite, l'amianto, il fosfato di calce, il solfato di calce; pietre adoperate per pulire, macinare, coprir tetti e lastricare; lavagne per tetti, pietre per marciapiedi; granito e pietra calcarea.

La pietra calcarea di Montreal è molto stimata nel continente Americano del Nord ed è impiegata per fabbricare edifici. È una pietra nera compatta che dà una certa apparenza di solidità alle case con essa costrutte le quali colpiscono a prima vista molti degli stranieri che visitano Montreal. Nel Canadà havvi pure del

---

APPENDICE

(9)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 257)

Nel rivedere ancora una volta que' boschi e que' prati, nell'udire a gorgogliare quelle acque, che, infrangendosi sulle masse di roccia, mi susurravano all'orecchio l'usato lor dolce mormorio, sentii ridestarmi l'antico spirito. Il nuovo genere di vita ch'ero stato costretto a menare nella gran città mi aveva soffocato e depresso, ma l'aria di quei monti mi ridonò il respiro e la vigoria. Ero compreso di una letizia infantile: al tintinnio de' campanelli onde vanno adorne le bestie fiaminghe da tiro, allo scampanio dei bronzi delle chiese, il mio cuore espandevasi, la mia voce modulava allegre canzoni. Le gronde, i ruscelli, le colline, le volte del firmamento, tutto era improntato per me di splendore e di sorriso. Il sangue mi si riscaldava entro le vene; la vista mi si rischiarava; il volto era carezzato da una frescura di paradiso; le foreste eran gremite di fiori selvatici; i prati eran coperti d'erbe verdeggianti; il dolce zeffiro recava nelle sue ali, in grembo alla valle, l'odore gradito dell'abete. Mio Dio! com'ero felice!

Nella parte più riposta del paesello, vivevano due vecchi, marito e moglie, i quali traevano il loro mezzo di sussistenza dal dipingere ventagli, guindoli, scatole da confetti, e simili altri oggetti, al modo usato in quelle località. Quando, ancora fanciullo, m'ero recato quivi per la prima volta insieme con Venanzio, m'avevano mostrato molta benevolenza. Mi recai quindi a far loro una visita, e condussi meco la mia donna. Parve loro di sognare al rivedere il picciolo Zenzerino divenuto uomo, e, com'essi preconizzavano, abbastanza valente da poter recitare in presenza dei gran signori nel teatro della picciola città, il quale era da loro tenuto pel maggiore edifizio che potesse esistere in qualsivoglia regione dell'universo. Quella brava gente se ne stava lì intontita a mirare lunga pezza, con tanto d'occhi, le forme di prima bellezza della mia consorte.

— Sei un uomo felice, Zenzerino — mi disse poscia il buon vecchio, col cuore commosso. E a dimostrare la propria letizia, volle offerire alla mia sposa il dono — che non era in grado di fare — di un ventaglino nero sul quale aveva appena terminato di dipingere, con molta arte e leggiadria, un gruppo di violette bianche e porporine.

La vecchia stette invece a guardare fisamente, traverso ai vetri degli occhiali, senza dir nulla. Indi recatasi col suo filatoio a sedere presso all'uscio della casetta, e a scaldarsi ai raggi del sole, mormorò queste parole:

— Che cosa può mai importarle di quel povero ventaglio?... non è mica tempestato d'oro e di pietre preziose!

Più tardi, nel ripensare spesso a quelle parole, ho dovuto meravigliare dell'acume col quale l'occhio d'una donna legge d'un tratto nell'animo di un'altra: acume crudele, a nostro modo di vedere, ma che non fallisce il segno giammai.

Era un bel ventaglino davvero: sebbene e' non avrebbe potuto venderlo più di un franco o due, il povero vecchio vi aveva speso molta cura e molta fatica. Quel vago balocco meritava di esser tenuto in pregio come se fosse stato adorno di diamanti... in maggior pregio anzi: chè il bravo uomo aveva studiato in guisa i fiori della foresta, da raffigurarli con naturalezza portentosa. Ma scorsero appena pochi giorni, e il dono gentile andò alla malora. La mia donna lo lasciò cascare dalla finestra, sicchè ne andò in frantumi sul lastricato della via.

Le feci dolce rimprovero di quella sua spensierataggine.

— Non sai, le dissi contristato, non sai che, col farti quel regalo, il pover'uomo s'è dovuto privare senz'altro, per alquanti giorni, di un pezzettino di carne da porre a bollire con la sua minestra di fave e piselli?

Ella si pose a ridere. Indi mi rispose con queste semplici parole:

— Tanto... non valeva nulla.

Scesi giù a raccogliere i frantumi di quel vago arnese, e li posi gelosamente in serbo. E m'ingegnai di persuadere a me stesso che la sua era stata una semplice spensierataggine, propria del sesso, e nulla più. Pur tuttavia, allora per la prima volta, mi parve di notare una tal quale dissonanza tra l'interno dell'animo mio e la poesia degli oggetti dai quali ero circondato. Il velo delle dolci illusioni cominciò, allora per la prima volta a tremolare. Doveva forse un giorno cadere bruscamente?

Pensavo: valuta essa il mio amore più di quel ventaglio rotto? A rifletterci su, mi pareva che agli occhi di lei, la differenza dovesse essere ben poca.

Si doveva passare in quella città l'intiera estate; la quale, quando vi giungemmo, era cominciata appena. V'erano giunti pochi forestieri, ed avevo a mia disposizione giornate intere d'ozio: allora me la prendevo sotto al braccio, e ci recavamo a passar lunghe ore sotto gli ombrosi viali delle colline circostanti, o al rezzo delle foreste, ove ci indugiavamo spesso a fare il nostro modesto pranzetto. Venivano d'ordinario insieme con noi due o tre artisti della mia compagnia; uno di essi, delle provincie del mezzogiorno, ci faceva spesso udire la bella sua voce. V'eran pure due giovani pittori, fratelli; eran poveri ma pieni di talento, di allegria, di speranza, e ci accompagnavano spesso essi pure. La era una lieta brigata di buoni e bravi amici, che faceva spesso echeggiare le roccie delle lor gaie canzoni; i pastori che recavansi a far pascolare gli armenti soffermavansi spesso a guardarci e ad ascoltarci con aria di meraviglia.

Erano giorni felici: ci rallegrava una gioia innocente; ci rinfrancava la fede indomita nelle promesse dell'avvenire, ci sorrideva la magica stagione dei fiori, ci deliziava la fragranza delle viole; ci spruzzava il viso la rugiada del mattino, ci allettava l'orecchio il dolce canto degli uccelletti; ci parlava d'amore la natura intera, circondata ancora di tutto lo splendore, di tutto il fascino primaverile. Il caldo dell'estate non si faceva ancora sentire; il numero dei forestieri era tuttavia scarsissimo; avevamo a nostra disposizione i viali smaltati di fiori, i passeggi delle colline, l'ombra amica delle foreste, l'aria fresca dei monti, non peranco contaminata dai profumi, dalle polveri, dalle acque odorose della società elegante.

Ma a un tratto la scena mutò. A un tratto i lunghi viali gremironsi di ricchi equipaggi, di superbi destrieri, di cavalcatori e di amazzoni. A un tratto i nobili e gli oziosi affluirono nella picciola città posta in grembo della valle, e dal mezzodì alla mezzanotte era un continuo tramestio, un movimento, un viavai da non dire. Quanto agl'interessi del teatro, io n'ero naturalmente contento: la sala era piena ogni sera; le nostre briose commediole formavano la delizia di un pubblico di fannulloni. Io fui bene accolto, e divenni tosto popolare, tanto che, a malgrado del caldo, preferivansi alle passeggiate sugli spaldi le mie rappresentazioni. Tutto ciò mi faceva naturalmente piacere. Il mio impresario n'era contento egli pure, e pel restante della stagione mi concesse un aumento di paga. La mia notorietà giunse a tal punto, che la gente, quando mi recavo al passeggio, o mi soffermava ad ascoltar la musica sul far della sera, mi segnava a dito, dicendo:

— To': guardalo lì quell'essere strano, mal foggiato e brutto. Gli è Zenzerino, il comico francese. L'avete udito a recitare nello *Chevreuil?* Quanto a me, lo trovo più bravo di Ravel.

E un altro rispondeva:

— Oh sì! Gli è bravo, non v' ha dubbio ma è una brutta bestia! E quella bella creatura che gli sta a fianco..... dicono che sia sua moglie!...

E così dicendo, davano in uno scroscio di risa; e l'armonia della musica che stavo ad ascoltare mutavasi allora nel mio orecchio in un'accozzaglia di note dissonanti.

Non è già ch'io dessi peso alle espressioni di scherno che profferivansi a bassa voce intorno alla mia bruttezza: mi ci ero avvezzato da lungo tempo. Lo sapevo benissimo ch'ero brutto: non potevo avermene a male. Quello che mi facea bollire il sangue, era il modo nel quale parlavano di lei: quasichè non dovessi avere alcun titolo per possederla, per la semplice ragione ch'ero brutto. Eppure anch'io la pensavo spesse volte così entro me medesimo. Nell'aggirarmi in que' folti viali, in mezzo a tanti *beaux messieurs dorés* mi pareva che un brutto gufaccio qual ero io non potesse avere il menomo diritto al possesso di quella leggiadra colomba.

Che il mondo la pensasse così, lo sapevo bene: quello che sospettavo sovente si è che anch'essa partecipasse di quell'opinione.

(*Continua*).

marmo di differenti qualità, ed il serpentino che sono assai pregiati.

Le foreste hanno una parte considerevole nelle ricchezze del Canadà, ed il commercio del legname fu per lungo tempo ed è destinato ancora a formare uno dei lucri più vistosi di questo paese. Il pino rosso e bianco, l'hemlock, l'abete nero, il cedro rosso, il larice, l'acero (che è tanto utile al canadiano quanto la renna al lappone procurandogli nutrimento, combustibile e mobilia), il faggio, la betula, il noce, la quercia (seconda solo all'inglese) e varie altre piante di minor conto, si riscontrano nelle folte e sterminate foreste del Dominio. E qui devesi pure far parola della fabbricazione della potassa e fior di potassa, ossia potassa raffinata, residui della legna bruciata allo scopo di sbarazzare il terreno per renderlo atto alla coltivazione.

Il Canadà vanta pure una larga esportazione di assi e tavole di vario spessore, ed un buon numero d'importanti stabilimenti per la lavorazione dei legnami d'ogni sorta.

Anche la pesca merita uno dei primi posti nelle produzioni del Canadà, ed or non è molto il Parlamento decretò alcune leggi utilissime per regolare l'andamento della medesima, ciò che portò un notevole vantaggio alla popolazione pescherecci.

I risultati della pesca dell'anno 1871 mostrano una generale e crescente prosperità, la quale si manifesta in particolar modo nelle provincie marittime ove l'aumento merita speciale annotazione.

Il valore della pesca destinata al commercio risulta come segue: Nuova Scozia doll. 5,100,000; Quebec dollari 1,100,600; Nuovo Brunswick dollari 1,185,000; Ontario doll. 193,500. L'aumento in Nuova Scozia sopra la cifra dell'anno scorso è di più di dollari 1,000,000. Da qui si vede che il valore totale della pesca del Dominio, fatta eccezione quella pel consumo interno, sorpassa di dollari 7,500,000. Il ministro della marina asserisce pure che il valore complessivo del prodotto della pesca di queste provincie sale quasi a dollari 17,000,000. È un fatto che la pesca dell'America inglese del nord tanto di mare che di lago o fiume, è la migliore che si conosca, essendo quest'ultimi estesissimi ed inesauribili, e la gran varietà e superiorità dei pesci è tanto considerevole quanto è la moltitudine loro.

Il merluzzo, le aringhe, il baccalà, lo sgombero, e varie altre specie di minor conto si spandono durante certe stagioni in numero immenso lungo le estese spiaggie del mare, lungo le rive del golfo della Nuova Scozia, Nuovo Brunswick, la bassa provincia di Quebec, la costa settentrionale del S. Lorenzo e quella all'occidente di Terra Nuova.

Rimontando poi alcune miglia la corrente dei fiumi e dei ruscelli, si trovano salmoni, trote ed altri pesci d'acqua dolce in abbondanza. Nei vasti laghi havvi pure pesci bianchi, trote di lago e storioni. Le acque dei laghi Huron e Superiore sono fecondissime in pesci, come pure i laghi ed i fiumi al nord-ovest e le baje, i canali ed i fiumi minori della Colombia inglese.

La coltura della pesca ebbe recentemente una cura ed incremento notevolissimo, e felici furono i resultati ottenuti col metodo artificiale di far nascere i salmoni e le trote allo scopo di ripopolare i fiumi resi infruttuosi e di fornirne agli altri. L'importanza di simil intrapresa deve vantarsi con giusta ragione, ed è per questo che il Parlamento del Canadà vi ha diretto la sua attenzione ed il suo appoggio.

Agricoltura. — Una parte grandissima del Dominio si presta ammirabilmente all'agricoltura. La provincia di Ontario è la più ricca in grano, sebbene tutte le altre provincie ne producano pure una quantità rilevante. La provincia di Quebec produce in abbondanza piselli, avena, ed altri grani comuni, ed il suo terreno si presta particolarmente per la coltivazione d'erbaggi mangiativi, del lino e della canapa. Sin quasi al giorno d'oggi però in Quebec l'agricoltura non ricevette quella cura ed incoraggiamento che meritava. Alfine le autorità conobbero il loro errore ed il dovere ed il bisogno di rimediarvi, sicchè nelle esposizioni agricole tenute in questi ultimi anni si verificò un progresso molto lusinghiero. Bisogna osservare che il sistema d'agricoltura seguito dai canadiani-francesi, era antiquato e pessimo a motivo della loro ostinazione nell'osservare i costumi degli antenati, ciò che impediva qualunque miglioramento. Non si può negare il fatto che il Canadà ha quasi subito una crisi in quest'arte come in ogni altra, e che lo sviluppo dell'agricoltura da tanto tempo ritardato, procede ora rapidamente. L'ammontare dell'esportazione del grano dal 1869-70 fu di 3,700,000 staja.

Di animali e dei prodotti che se ne ricavano, il Canadà fa un vivissimo commercio: cavalli, bestie da corna, lardo e presciutti sono gli articoli principali che figurano maggiormente nelle cifre dell'esportazione. Si procurò in questi ultimi anni di rendere più perfetto l'allevamento del bestiame coll'importare non pochi animali di razze superiori dall'Europa. Molti allevatori di bestiame del Canadà si meritarono gli elogi di visitatori stranieri che erano in grado di poter esaminare ed emettere un giusto giudizio su questo soggetto.

Manifatture. — Le manifatture sebbene ancora nella loro infanzia, vanno gradualmente aumentando in varietà ed importanza. Il Canadà è ben fortunato di possedere una forza d'acqua così rara, e tutti i mezzi opportunissimi per facilitare ed allargare il numero d'ogni intrapresa manifatturiera. Nello spazio di questi ultimi venti anni si ottenne un gran progresso; in Montreal e nei suoi dintorni si contano vari gruppi di manifatture che danno lavoro a migliaia d'operai, e contribuiscono di certo a preparare la base d'una futura grandezza industriale. V' hanno egualmente in vari punti del Canadà, raffinerie di zucchero, cartiere, concie di pelli, fabbriche di vetri, di carrozze, di scarpe, di scuri, d'abiti, di flanelle; numerosi mulini per la macinazione del grano, per rompere il lino ossia separare la parte fibrosa dalla legnosa, e per cardare e raffinare il cotone; stabilimenti di macchine, d'istrumenti di marina, ed altre diverse industrie.

Tuttavia finora poche sono le industrie del Canadà (fatta eccezione dei mulini di grano e degli stabilimenti per la lavorazione dei legnami) che per numero e rilievo sieno sufficienti a produrre più di ciò che occorre pel suo mercato. I prodotti che vengono esportati sono quindi (eccettuato la farina e le legna) comparativamente di poca importanza, non oltrepassando oggidì la cifra di dollari 1,500,000. In questa cifra però sono esclusi eziandio il ricavo dello zucchero canadiano (che si cava dal legno d'acero) e quello dei bastimenti costruiti a Quebec e venduti all'estero, il valore dei quali si considera di dollari 725,080.

Clima. — All'estero si ha una falsa idea riguardo il clima del Canadà, la severità del quale frequentemente viene esagerata. Parlando ad esempio della provincia di Quebec, per rappresentare tutto il Canadà (comunque ogni provincia possiede un clima, un suolo ed un aspetto speciale) si può dire che se gli inverni sono freddi non possono chiamarsi disaggradevoli, l'atmosfera essendo secca e vivificante.

Talvolta si ha una gran quantità di neve, ed il termometro s'abbassa sensibilmente, ma quando il suolo è coperto di neve la temperatura non è così rigida e le strade offrono grandi servigi, anzi nelle regioni poco popolate, col mezzo di slitte si trasportano dei carichi rilevanti da un punto ad un altro assai lontano, percorrendo un cammino quasi impossibile in estate. L'inverno generalmente principia in novembre e la temperatura comincia ad abbassarsi verso il Natale. L'aratura può essere ripresa in aprile, ed appena che la primavera è incominciata, la vegetazione è rapidissima. Il clima del Basso Canadà è considerato da tutti assai salutifero e le febbri vi sono quasi sconosciute. In estate il caldo qualche volta è eccessivo, ma la temperatura media è assai moderata. In Halifax e nelle contee situate all'est della Nuova Scozia, ove la temperatura vien modificata a causa della prossimità del mare, il mercurio raramente sale in estate al disopra dei 86 gradi, ed in inverno discende sino a zero.

In Quebec e Montreal però qualche volta si abbassa a 15, 20 e persino 25 e 30 gradi sotto zero durante l'inverno, e monta a 95, 100 e più in estate, ma simili estremi succedono di rado e sono di breve durata. Il clima di Ontario è più umido di quello di Quebec, e l'inverno meno severo, ma non così aggradevole. In Manitoba il clima va soggetto ad improvvisi cambiamenti, ma ad onta di tutto questo è considerato sano e favorevole all'agricoltura.

In generale gli inverni sono salutiferi e fortificanti, e la loro rigidezza va scemando sempre più verso l'ovest. Procedendo nella direzione del nord sino al lago Athabaska, i bufali passano l'inverno fra le immense praterie ed i cavalli dei coloni scorrono liberamente per gli ubertosissimi pascoli.

Il clima della Colombia inglese è sano per ogni dove e lungo le coste e nell'isola Vancouver si suol paragonarlo a quello dell'ovest dell'Inghilterra.

Per farsi un'idea precisa od approssimativa del clima del Canadà, credo opportuno di aggiungere una nota indicante la temperatura media di quattro città (ossia una per ogni provincia principale) durante lo spazio di 12 mesi, principiando dal mese di giugno 1870, finendo col maggio 1871.

Il bollettino meteorologico, secondo Fahrenheit, è il seguente per:

Hamilton (provincia di Ontario): 70 8, 71 5, 70 5, 63 1, 50 9, 37 8, 26 7, 23 8, 24 8, 35 8, 46 5, 59 2.

Quebec (provincia di Quebec): 67 1, 69 4, 65 0, 55 6, 46 0, 33 1, 21 3, 6 0, 14 8, 29 3, 86 8, 50 2.

St. John (Nuova Brunswick): 56 8, 60 0, 59 8, 54 6, 46 4, 36 8, 25 5, 16 7, 19 8, 31 9, 36 8, 44 8.

Halifax (Nuova Scozia): 59 9, 65 3, 64 9, 57 2, 48 1, 39 2, 30 0, 22 6, 22 1, 33 0, 36 9, 46 7.

Nell'anno 1870 si verificò la temperatura media di 46 85: la più alta fu di 96 1, e la più bassa 20 9. Si contarono 91 giorni piovosi, 58 nevosi e 216 belle giornate.

Statistica di ciascuna provincia — Ontario — Questa provincia possiede 77,606,400 jugeri di terreno, dei quali si sono misurati 25,997,480 soltanto; di questi ultimi 21,879,048 furono donati e venduti. Rimangono dunque tre milioni e mezzo di jugeri di terreni agrimensurati di proprietà governativa, a disposizione di nuovi coltivatori ed abitanti, e più di mezzo milione di jugeri non ancora scandagliati. Una considerevole estensione di terreno situato in un nuovo distretto di nome Muskoka fu riserbata per essere data gratuitamente ai coloniati, e le terre poste in vendita si offrono da 20 soldi a 1 scudo per jugero. Però spetta al coltivatore di fabbricarsi un'abitazione e di dissodare un decimo (20 jugeri in un lotto di 200) del terreno ch'egli ha acquistato onde poter ottenere una patente. Il governo di Ontario fece un esperimento che avrebbe dovuto aver luogo molto tempo prima, quello cioè di estirpare le piante e preparare una porzione del suolo destinato all'agricoltura, e di costruire delle casucce con travi, per permettere al nuovo colono di dar principio alla sua opera senza alcun indugio. La vista di una inospitale foresta, senza ricovero per proteggersi contro i rigori del tempo riesce così scoraggiante all'emigrante europeo, il quale s'impossessa del suo podere pieno d'orgoglio e di speranza, da lasciare ogni tentativo ed abbandonare totalmente l'impresa che doveva renderlo soddisfatto e felice. La spesa di questa preparazione a carico del governo ammonta a dollari 200, che talvolta viene concessa intieramente al coltivatore.

I prodotti minerali del Dominio furono già menzionati, e di questi Ontario ne possiede una bella parte. Il petrolio vi si trova in infinita abbondanza, e le miniere di sale si lavorano con utile a Goderick; il rame e l'argento si rinvengono lungo le coste del lago Superiore. A questi si deve aggiungere piombo, grafite, fosfato di calce, pirite di ferro, arsenico, antimonio, manganese, solfato di calce, marmo fino, pietre per edifici, torbe, i quali aumentano assai la ricchezza minerale della suddetta provincia. Ma il gran secreto della sua prosperità consiste nella fertilità del suolo e nel clima tanto favorevole all'agricoltura. Ontario ha pure delle buone strade, delle comunicazioni per acqua eccellenti ed una rete perfetta di strade ferrate. Il sistema scolastico se non è ammirabile è degno di lode, ed offre ogni mezzo necessario tanto per l'educazione del povero che del ricco, che possono professare qualsiasi fede senza la minima molestia. Il suo sistema municipale è pure perfetto e tutte le istituzioni politiche sono libere, e la libertà di coscienza è pienamente accordata.

NOTIZIE VARIE

Ecco, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 17, gli ordini del giorno approvati nella seduta plenaria di ieri del Congresso pedagogico:

1. Gli educatori italiani riuniti in Venezia per l'ottavo Congresso pedagogico, volendo onorare l'eminente educatore, patriota e scrittore, inviano a Nicolò Tommaseo un saluto di affetto e di riverenza.

2. Il Congresso pedagogico, cogliendo l'occasione che Gino Capponi compie il suo ottantesimo anno, invia un saluto ed un augurio al venerando italiano.

3. L'ottavo Congresso pedagogico, encomiando altamente i nobili conati di tutti coloro che si adoperarono per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi pei figli degl'insegnanti, con ospizio pegl'insegnanti benemeriti, fa caldi voti perchè col sollecito e generoso concorso del Governo, delle provincie, dei comuni, degl'insegnanti e di ogni ordine di cittadini, la benefica istituzione nel 1873-74 divenga un fatto compiuto.

Sopra proposta del relatore della Sezione I il Congresso approvò i seguenti ordini del giorno:

1. Nel programma delle scuole superiori femminili sieno comprese le nozioni fondamentali di antropologia, fisica e psicologia, nelle loro relazioni all'arte educativa, e la esposizione degli esercizi e dei mezzi proposti dai migliori educatori per agevolare lo svolgimento spontaneo delle attività fisiche, intellettuali e morali dei bambini.

2. Nelle Scuole complementari per le giovani e per le donne del popolo, si aggiunga l'istruzione necessaria a renderle esperte nel governo della famiglia, e nell'allevamento dei bambini, addestrandole anche nei giuochi, nei canti e nei lavori con mezzi educativi.

3. Alle Scuole normali femminili sia annesso un asilo o giardinetto modello, e nell'esame di patente sia prescritta una prova speciale di abilità intorno all'educazione infantile a tutte le aspiranti all'ufficio di direttrici negli asili.

4. Nella Scuola normale femminile all'insegnamento delle aspiranti alla patente del grado superiore ed inferiore sia aggiunta l'istruzione appropriata a preparare le maestre per le borgate alpestri e pei villaggi distanti dai centri.

5. Mentre si dà opera a diffondere nelle famiglie l'amore e l'arte dell'educazione, sarebbe opportuno istituire conferenze dominicali da affidarsi a persone versate negli studii igienici ed educativi, allo scopo di istruire le madri di famiglia nel normale adempimento degli ufficii richiesti pel primo allevamento dei bambini.

6. Quantunque approvata in tre Congressi precedenti la proposta perchè l'Italia abbia obbligatoria l'istruzione primaria, l'VIII Congresso pedagogico riconferma il voto, sollecitando dal Governo un pronto provvedimento.

Oggi le varie Sezioni del Congresso continuarono nella trattazione dei temi proposti.

La seduta plenaria di domani avrà luogo nella sala dei *Pregadi* (Senato) del Palazzo Ducale.

— Col titolo la « Distruzione d'Antiochia » l'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente articolo:

Mentre sono ancor fresche nella nostra memoria le notizie che ci annunziavano la distruzione della florida città mercantile di Schemacha situata alle falde del Caucaso ed in vicinanza del mar Caspio, ce ne giungon di nuovo altre non men spaventevoli da Antiochia, Aleppo e Napoli, cioè dalla regione del Mediterraneo. La prima delle dette città, che contava da 15 a 16 mila abitanti, fu da violenti terremoti distrutta prima per metà, poi interamente, cosicchè adesso non ne rimane che un mucchio di rovine Il terremoto che cagionò questa distruzione fu molto esteso, giacchè fu sentito lungo tutta la costa della Siria e sino all'Eufrate. Ad Aleppo la scossa fu sì forte, che tutta la popolazione fuggì dalle case nelle campagne, per salvarsi dalla temuta rovina delle prime. Vite d'uomini qui non ne andaron perdute che sei; ma in Antiochia, dove la catastrofe sopravvenne senza essere preannunziata da scosse minori, vuolsi che ne sian da deplorare oltre 2000.

Appunto così inaspettata come il terremoto d'Antiochia, fu l'eruzione del Vesuvio avvenuta alcuni giorni dopo, la quale costò anch'essa buon numero di vite umane e suscitò nella popolazione un'agitazione straordinaria.

Se gettiamo uno sguardo retrospettivo sui terremoti e sulle eruzioni vulcaniche che dall'agosto 1868 in poi, cioè dappoi l'immensa catastrofe toccata al Perù ed alla costa occidentale dell'America meridionale, agitarono non senza più o meno funeste conseguenze considerevoli tratti di paese, non possiamo fare a meno di riconoscere che ci troviamo adesso in un'epoca speciale di terremoti e di eruzioni vulcaniche.

Ben è vero che questi due fenomeni dappoi l'aumento ed il perfezionamento delle nostre comunicazioni di terra e di mare mediante strade di ferro, piroscafi e telegrafi furono riconosciuti siccome non infrequenti in ogni tempo dell'anno, perchè la terra viene scossa quasi giornalmente in qualche parte della sua superficie; ma l'estensione e la violenza dei terremoti avvenuti dappoi l'anno 1868 furon sì grandi e sì spesso reiterati, come mai nol furono in alcun'epoca passata. L'America meridionale e settentrionale, le Isole Jonie, il Peloponneso, la Calabria, i paesi renani, tutta la Germania, la Dalmazia e di recente anche il Caucaso ed il Tauro, furon non solo spaventati da questo misterioso fenomeno, ma eziandio quasi senza eccezione afflitti per esso con esiziali catastrofi che cangiarono in parte la configurazione della superficie della terra, e colpirono le possessioni e la vita dei suoi abitanti.

Questo rinnovarsi di un'agitazione della superficie terrestre, benchè certo men violento che quello dell'età preistorica, nella quale si formaron le nostre montagne colle loro petrificazioni di organismi marini, coi loro strati di carbon fossile, sali, olii, ecc., ne eccita nondimeno a sottoporre la sua origine ed essenza ad indagini e studi più accurati e a non accontentarci di una Torre di Babele, che pur non ci spiega nulla affatto.

È vero che la conoscenza della vera causa dei terremoti e dei vulcani ci sarà di piccolissima utilità riguardo a questi due misteriosi fenomeni; ma per l'intima connessione in cui questi fenomeni si trovano con tutti gli altri, ed in ispecie coi fenomeni mineralogici e topologici della superficie terrestre, l'utilità delle indagini e degli studi summenzionati, quando sian fatti in relazione ai fenomeni ultimamente accennati, potrebbe per avventura esser tanto maggiore.

La bacchetta divinatoria, colla quale ancor circa mezzo secolo fa si cercavan con tutta serietà sali, metalli ed acque minerali, è per buona sorte sparita come gli apparati astrologici o magici di qualsivoglia specie.

L'intima connessione in cui si trovano i sali e le formazioni di carbon fossile è fortunatamente riconosciuta con grande vantaggio dell'estrazione di queste materie.

Noi riconosceremo ed utilizzeremo anche le altre strette relazioni, in cui stanno vicendevolmente i preziosi tesori che per noi produce, serba e custodisce la superficie terrestre, se riconosciamo e teniam fermo il principio fondamentale, secondo il quale fu formata la grande sfera terrestre, che è, anzi mai sempre fu il grande laboratorio di forze naturali molteplici bensì, ma pure intimamente ed inseparabilmente tra loro congiunte.

Il grande principio fondamentale poi ci si farà evidente, se seguiam la sentenza del gran pensatore Newton, il quale giudicava non doversi interpretare per via d'ipotesi alcun fenomeno che possa essere interpretato a sufficienza col mezzo di note forze naturali.

La perdita di calore della terra, la gravità sono ormai nozioni a tutti familiari; cerchiamo di esperimentare la potente loro forza ed influenza anche nei terremoti e vulcani, e l'immagine geologica della nostra madre terra, che fu sì a lungo coperta di un fitto velo e ravvolta nell'errore e nella superstizione, ci starà dinanzi chiara e viva colla cornucopia dei suoi tesori, e colla soluzione di tutti i suoi enigmi così attraenti.

— Il *Times* scrive:

Non possiamo non vedere, nella confusione del Congresso dell'Aja, nello scioglimento del Consiglio generale, e nel trasferimento del semplice suo scheletro oltre l'Atlantico, — una prova della sana intelligenza e del senso morale della gran maggioranza delle classi operaie in tutta l'Europa. Evidentemente i loro pretesi maestri si sono dati a divedere uomini troppo poco pratici, per non dir peggio. Non sappiamo chi sia stato quel delegato che fece l'ironica proposta di indirizzare una lettera ai tre Imperatori riuniti a Berlino, « esprimendo la speranza, che il convegno dei tre Sovrani possa avere risultati favorevoli al mantenimento della pace ed alla naturale e pacifica soluzione di tutte le questioni sociali ». « La Internazionale » ha già ricevuto non pochi colpi: Ma nessun colpo, nè di quelli che potrebbero portarle gli Imperatori riuniti a Berlino, poteva o potrebbe produrre un effetto così mortale o così decisivo come le scene tumultuose e disordinate, colle quali il Congresso un po' divertì, un po' scandalizzò la buona e quieta popolazione dell'Aja. Per quanto riguarda l'« Internazionale », i tre Imperatori non possono far di meglio che lasciarla friggere nel suo burro, lasciarla alla guida di un Consiglio, i cui membri, dopo aver preconizzata la concordia e l'armonia fra le nazioni, non sono seduti da una mezz'ora nella medesima sala, che a stento si trattengono dal farsi a brani. Noi non sappiamo quali altre faccende abbiano in mano i tre Imperatori, e i loro uomini di Stato, ma in quanto all' « Internazionale » il loro còmpito è stato di molto alleggerito dal Congresso rivale dell'Aja. Non c'immaginiamo, però, che l'Associazione abbia detto l'ultima parola; anzi dobbiamo tener calcolo della sua tenace vitalità, delle sue molteplici risorse, del suo istinto versatile per una riproduzione indefinita. Ma, ad ogni modo, il Consiglio generale, riunitosi all'Aja, non si riunirà mai più, qual era in veruna parte del mondo.

— Tra le petizioni presentate al Reichstag tedesco ve ne era una, il cui autore richiedeva il Parlamento di provocare una inchiesta sui risultati delle vaccinazioni ordinate nello scorso anno in occasione dell'epidemia vajuolosa. Il Reichstag prese in considerazione la domanda, invitando il Consiglio federale a promuovere la inchiesta ivi proposta. Il Consiglio federale, a sua volta, invitò i governi degli Stati dell'impero a compilare quadri statistici sul numero dei casi di vajuolo, di cui furono colpiti gli abitanti di ciascuno Stato, e sull'esito della loro malattia.

Dal riassunto di quei quadri si rileva che il maggior numero delle persone colpite da vajuolo trovasi tra quelle che erano state vaccinate una volta sola; ma che la morte ha inferito molto maggiormente tra gli infermi non vaccinati affatto, dei quali la metà, all'incirca, ebbe a soccombere, mentre il numero dei decessi fu molto minore nelle persone che erano state vaccinate una volta sola.

DIARIO

Da Pesth scrivono alla *Neue Freie Presse* di Vienna nutrirsi ivi presentemente fondata speranza, che la prossima discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, nel seno della seconda Camera, non verrà segnalata da dibattimenti così tempestosi, come accader soleva nelle discussioni della sessione precedente; imperocchè, a quanto pare, la sinistra si mostra governata da disposizioni più miti, mentre anche la destra è, dicesi, inclinata ad usare il contegno più conciliante e amichevole.

Quest'opinione crebbe di probabilità dopo che il circolo o *club* dei deputati di sinistra, nella nomina della Commissione parlamentare per la pubblica istruzione, aderirono incondizionatamente alla lista del partito Deak, di cui del resto, fanno parte quattro deputati dell'opposizione di sinistra.

Ma questa disposizione scambievole delle due parti, la quale agevolerà senza dubbio il retto andamento delle discussioni parlamentari, non si estende punto alla sinistra estrema; la quale, giudicando da certi violenti articoli de' suoi organi, sono più che mai risoluti di farsi avanti, come scrive il corrispondente del citato diario di Vienna, armati fino ai denti.

Si era sparsa voce, che il così detto partito della Riforma, recentemente costituito, volesse presentare alla Camera un suo distinto progetto di indirizzo; ma pare che i membri di questo nuovo partito abbiano rinunciato a questo disegno a fine di non introdurre così presto nei loro convegni un pomo di discordia.

Il telegrafo ci ha già annunziato l'apertura delle Delegazioni austro-ungariche. La Delegazione ungarica fu inaugurata, nel giorno 16 novembre, dal conte Antonio Majlath con un discorso, in cui venne segnalata la generale disposizione degli animi alla pace. Chiuse il discorso con un evviva a S. M. che fu ripetuto dall'intiera Delegazione. Il conte Andrassy (il cui ingresso nella sala fu vivamente salutato dall'Assemblea) disse che l'imperatore riceverebbe la Delegazione ungarica nel giorno seguente, alle due pomeridiane. Quindi si procedette alla elezione della presidenza e alla costituzione delle Commissioni. Finalmente vi ebbe una seduta segreta per discutere una proposta del deputato Eber, diretta ad introdurre la pubblicità dei dibattimenti delle Commissioni. Ma tale proposta fu trovata inconciliabile coll'attuale regolamento.

Secondo i giornali parigini il sig. Thiers doveva lasciare oggi stesso (19 settembre) Trouville per recarsi a Parigi ed acquartierarsi all'Eliseo. Il soggiorno del presidente nella capitale francese sarà a quel che sembra occupato da lui nell'esaminare le condizioni degli edifizi demoliti sotto la Comune e non ancora ricostruiti onde studiare quali provvedimenti sieno da prendere, specialmente riguardo alle Tuileries. Da Parigi si crede che il signor Thiers passerà a Fontainebleau per terminarvi il resto delle vacanze.

Il *Journal Officiel* annunzia che per decisione del presidente della repubblica in data del 1° settembre 1872 e sopra proposta del ministro della guerra furono nominati: il generale Chanzy al comando del 7° corpo d'esercito a Tours ed il generale Ducrot comandante dell'8° corpo di esercito a Bourges. Ciascun corpo d'esercito comprende le truppe stanziate in tre delle divisioni militari nelle quali venne scompartito il territorio della repubblica.

La *Patrie* riferisce che al Campo di Châlons, appena ne saranno partiti i Tedeschi devono essere eseguiti lavori che avranno per oggetto di adattarlo ad un uso analogo a quello cui ha già servito. Nondimeno non vi si eseguiranno come altre volte grandi manovre di corpi d'armata, dovendo essere modificato il sistema d'istruzione delle truppe. In avvenire non vi si eseguiranno che manovre di reggimento, di brigata e di divisione, le quali però saranno studiate con molta cura. Altrettanto dicasi degli esercizi di dettaglio e dei lavori individuali.

La città di Châlons diventerà, dopo che siano organizzati i corpi d'armata, quartier generale a posto fisso di uno di questi corpi.

È già noto, aggiunge la *Patrie*, che a Trouville, oltre agli esperimenti d'artiglieria, è stato provato un fucile del modello del 1866 al quale sono state fatte modificazioni. Queste hanno per oggetto di sostituire all'antica carica una cartuccia tubulare che modifica il meccanismo, la forma dell'ago e quella dell'otturatore. Il governo ha deciso che quest'arma sia sottoposta a nuovi esperimenti.

I giornali di Ginevra recano il testo della sentenza pronunziata dal Tribunale arbitrale costituitosi in virtù dell'articolo 1° del Trattato conchiuso a Washington l'8 maggio 1871 fra gli Stati Uniti di America e S. M. la Re-

gina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda.

Ecco la traduzione dell'importante documento:

Il Tribunale dopo aver preso conoscenza del Trattato di Washington, delle Memorie, Contromemorie, documenti, prove e perorazioni, come pure di tutte le altre comunicazioni, che gli vennero fatte dalle due Parti interessate nel corso delle sue sedute, avendole imparzialmente ed accuratamente esaminate:

Visti gli articoli VI e VII del suddetto trattato;

Considerando,

Che gli arbitri sono tenuti, in virtù dell'articolo VII, ad uniformarsi nella decisione delle questioni che loro saranno sottoposte alle tre regole che vi sono enunziate, ed a quei principii del diritto delle genti, i quali, senza essere in disaccordo colle medesime regole, saranno stati dagli arbitri riconosciuti applicabili nella fattispecie;

Considerando,

Che la *dovuta diligenza* di cui parlasi nella prima e nella terza delle regole suaccennate deve essere osservata dai governi neutri in ragione diretta dei pericoli che potrebbero risultare a danno dell'uno o dell'altro dei belligeranti dalla non osservanza per parte loro dei doveri di neutralità;

Considerando,

Che le circostanze, in mezzo alle quali accaddero i fatti che formano soggetto della causa, erano di tal natura da richiedere tutta la sollecitudine di S. M. britannica, per ciò che riguarda i diritti ed i doveri della neutralità proclamata dalla regina il 13 maggio 1861;

Considerando,

Che le conseguenze della violazione della neutralità commessa colla costruzione e l'armamento di una nave non si cancellano punto col fatto di una commissione che il governo della potenza belligerante, a vantaggio di cui è stata violata la neutralità, avrebbe accordato in seguito alla nave suddetta;

Considerando,

Che è inammissibile in fatto che l'ultimo atto con cui il delitto fu consumato diventi il motivo dell'assoluzione del delinquente, e che dall'opera della frode compiuta scaturisca il mezzo di assolvere il frodatore;

Considerando,

Che il privilegio di estraterritorialità accordato alle navi da guerra venne introdotto nelle leggi internazionali, non quale diritto assoluto, ma soltanto come un procedimento fondato sulla cortesia e sulla reciproca deferenza fra le diverse nazioni, e che non potrebbesi invocare per giustificare degli atti contrari alla neutralità;

Considerando,

Che la mancanza di un previo avviso non può essere considerata come una mancanza ai riguardi imposti dal diritto delle genti, là dove il bastimento porta con sè la propria condanna;

Considerando,

Che per attribuire agli approvvigionamenti di carbone un carattere contrario alla seconda regola, che proibisce l'uso di porti o acque neutrali, come base di operazioni navali per un belligerante, fa d'uopo che i detti approvvigionamenti si riferiscano a circostanze particolari di tempo, di persone e di luoghi che concorrano ad attribuire loro questo carattere;

Atteso,

In quanto alla nave nominata *Alabama*

Che da tutti i fatti relativi alla costruzione di quel bastimento, designato prima colla cifra 290, nel porto di Liverpool, ed al suo equipaggiamento ed armamento nelle vicinanze di Terceira coll'aiuto dei bastimenti l'*Agrippina* ed il *Bahama*, venuti dall'Inghilterra, risulta chiaramente che il governo della Gran Bretagna ha trascurato di impiegare la *dovuta diligenza* nell'adempimento dei suoi obblighi come potenza neutrale, poichè, malgrado gli avvisi ed i reclami ufficiali degli agenti diplomatici degli Stati Uniti nel corso della costruzione della nave numero 290, il detto governo non prese in tempo utile nessuna delle misure convenienti, e che quelle finalmente prese per fare arrestare l'anzidetta nave furono ordinate così tardi, che non poterono essere eseguite;

Atteso,

Che le misure prese dopo l'evasione della detta nave per darle la caccia e fermarla furono così incomplete, che non ebbero risultato di sorta e non possono essere considerate come sufficienti per liberare la Gran Bretagna dalla incorsa responsabilità;

Atteso,

Che malgrado le infrazioni alla neutralità della Gran Bretagna commesse dal n. 290, questa medesima nave, allora nota come corsaro confederato *Alabama*, fu ancora varie volte ammessa in libera pratica nelle colonie britanniche allorquando si avrebbe dovuto procedere contro di essa in tutti i porti sottomessi alla giurisdizione britannica in cui sarebbe stata trovata;

Atteso,

Che il governo di Sua Maestà britannica non saprebbe giustificarsi della mancanza della dovuta diligenza con addurre l'insufficienza di mezzi legali di cui poteva disporre;

Quattro dei membri del tribunale per le sopradette ragioni, ed il quinto membro per motivi da lui separatamente enunziati, sono di parere:

Che la Gran Bretagna ha mancato per omissione ai doveri prescritti nella prima e nella terza regola contemplate nell'articolo VI del trattato di Washington;

Atteso,

Quanto alla nave detta *Florida*,

Che da tutti i fatti relativi alla costruzione dell'*Oreto*, nel porto di Liverpool, ed alla sua uscita da questo porto, i quali fatti non provocarono per parte delle autorità inglesi le misure acconcie per impedire la violazione della neutralità dell'Inghilterra, malgrado i reiterati avvertimenti e reclami degli agenti degli Stati Uniti, emerge che il governo di S. M. Britannica trascurò d'impiegare le dovute diligenze per la osservanza dei doveri della sua neutralità;

Atteso,

Che da tutti i fatti relativi al soggiorno dell'*Oreto* a Nassau, alla sua uscita da questo porto, all'arruolamento d'un equipaggio, al suo approvvigionamento ed armamento coll'aiuto della nave inglese *Prince Alfred* a Green Cry, emerge che vi fu negligenza per parte delle autorità coloniali inglesi;

Atteso,

Che malgrado le infrazioni alla neutralità della Gran Bretagna, commesse dall'*Oreto*, questa stessa nave, conosciuta altrove come l'incrociatore confederato *Florida*, fu ancora a più riprese liberamente ammessa ne' porti delle colonie inglesi;

Atteso,

Che l'assolutoria giudiziaria dell'*Oreto* a Nassau non potrebbe liberare la Gran Bretagna dalla responsabilità incorsa in virtù del principio del diritto delle genti;

Atteso,

Che il fatto dell'entrata della *Florida* nel porto confederato di Mobile e del suo soggiorno in questo porto per quattro mesi non potrebbe togliere di mezzo la responsabilità della Gran Bretagna;

Per questi motivi,

Il tribunale,

Alla maggioranza di 4 voti contro uno,

È d'avviso:

« Che la Gran Bretagna mancò per omissione ai doveri prescritti nella prima, nella seconda e nella terza delle regole stabilite nell'articolo VI del trattato di Washington. »

(*Seguono altri considerandi intorno ad altre navi di minor conto.*)

Quanto alla domanda d'indennità formulata dagli Stati Uniti,

Il tribunale,

Considerando,

Che le « spese di processo » degli incrociatori confederati debbono rifondersi colle spese generali della guerra sostenuta dagli Stati Uniti;

È d'avviso, alla maggioranza di tre voti contro due:

« Non esservi luogo d'aggiudicare agli Stati Uniti alcuna somma a titolo d'indennità su questo punto. »

Considerando,

Che i « profitti eventuali » non potrebbero essere oggetto d'alcun compenso, poichè si tratta di cose future ed incerte;

È d'avviso all'unanimità:

« Non esservi luogo d'aggiudicare agli Stati Uniti alcuna somma d'indennità su questo punto. »

Considerando,

Che per stabilire un equo compenso dei danni sofferti, bisogna scartare « i reclami doppi » e non ammettere i reclami per spese di nolo « *frêts* », se non in quanto esse rappresentano il « *frêt net;* »

Considerando,

Che secondo lo spirito e la lettera del Trattato di Washington, è preferibile che si adotti il sistema di aggiudicazione d'una somma in blocco, piuttosto che ricorrere al Consiglio di assessori previsto dall'artico X del detto Trattato, per deferirgli le discussioni e deliberazioni ulteriori; e facendo uso del potere conferitogli dall'articolo VII del detto Trattato,

Il tribunale, alla maggioranza di 4 voti contro 1:

« Aggiudica agli Stati Uniti la somma in blocco di quindici milioni e cinquecento mila dollari in oro,

A titolo d'indennità.

Che la Gran Bretagna dovrà pagare per tutti i reclami presentati al tribunale conformemente alle prescrizioni del detto articolo VII. »

E conformemente all'articolo VI del detto Trattato,

Il tribunale:

« Dichiara intieramente, assolutamente e definitivamente regolati tutti i reclami riferentisi al Trattato e sottomessi al tribunale.

« Dichiara inoltre che ciascuno dei detti reclami, sia o non sia stato a lui notificato, espresso, presentato o sottomesso, è, e resta definitivamente regolato, annullato ed oramai inammissibile. »

In fede di che, il presente atto di deliberazione fu spedito in doppio originale e firmato dagli arbitri, i quali vi diedero il loro assenso, il tutto conformemente all'articolo VII del detto Trattato di Washington.

Fatto e deliberato all'Hôtel de Ville di Ginevra (Svizzera) il decimoquarto giorno del mese di settembre dell'anno di nostro Signore, mille ottocento settantadue.

(*Firmati*): **C. F. Adams. — Federigo Sclopis. — Staempfli. — Visconte d'Itajuba.**

(Il lord capo-giustizia d'Inghilterra, sir Alexander Cockbur, quinto degli arbitri, spiegò in poche parole, delle quali gli fu dato atto, il perchè ricusasse di unire la sua firma a quella dei suoi colleghi, nelle precedenti sedute aveva pure esposti i motivi di tale astensione. Le sue riserve, alle quali già si era preparati, furono accolte con benevola deferenza dalla Corte e dagli assistenti.)

Con ciò, essendo tutto terminato, il conte Sclopis chiude le sedute del tribunale col seguente discorso:

« Signori e cari colleghi,

« Il nostro còmpito è terminato. Il tribunale degli arbitri è sciolto. Per tutto il tempo che ha durato si sono costantemente mantenute fra di noi le migliori relazioni. Per ciò che mi riguarda non saprei come esprimervi, signori, tutta la riconoscenza che provo per avermi voi sostenuto, col concorso della vostra indulgenza e dei vostri lumi, nell'esercizio delle delicate funzioni che mi avete affidato.

« Noi siamo stati lieti di vedere il completo successo ottenuto dalla prima parte dell'opera nostra, considerata unicamente dal punto di vista di una iniziativa officiosa. Nessuna lode più lusinghiera poteva esserci diretta di quella uscita dalla bocca delle persone le più autorevoli dei due governi interessati nella controversia. Essi riconobbero che noi avevamo agito quali devoti amici delle due potenze. Tale era infatti il vero e profondo sentimento che ci animava

« Nella seconda parte del nostro lavoro, intieramente limitata nella sfera dell'autorità giudiziaria che ci era stata conferita dal trattato di Washington, abbiamo posto le nostre cure ad esaminare scrupolosamente e colla più assoluta imparzialità tutte le cose senza deviare un istante dalle regole della giustizia e dell'equità.

« La cooperazione degli eminenti giuristi che assistevano i due governi, non che quella degli agenti che li rappresentavano ci hanno potentemente aiutato in questo lavoro.

« Siamo lieti di presentare loro tutti i nostri ringraziamenti.

« Portiamo con noi la testimonianza della nostra coscienza di non avere mai mancato al nostro dovere.

« Auguriamo fervidamente a tutti i governi che Iddio loro ispiri il costante ed efficace pensiero di mantenere ciò che è nel desiderio invariabile di tutti i popoli inciviliti nell'ordine degli interessi morali, come in quello degli interessi materiali, il bene di tutti i beni: la pace.

« L'ultima nostra parola sarà per Ginevra, nobile ed ospitale città che ci ha così bene accolti. Nel congedarci da lei, possiamo assicurarla che la sua memoria non si cancellerà mai dalla nostra mente.

« Il tribunale ha creduto che sarebbe fare cosa aggradevole al governo di questa repubblica, di lasciare nel suo archivio una prova di quanto è accaduto in questa circostanza all'Hôtel de Ville. A tale effetto, egli ha ordinato che fosse consegnato negli archivi del Consiglio di Stato una copia dell'atto di decisione arbitrale, firmata da tutti i suoi membri.

« Ancora una volta, congedandoci dalla città di Ginevra le auguriamo tutta la felicità di cui è meritevola. »

Questo discorso fu seguito da una salva d'artiglieria sparata dalla *Treille*, il cui significato è simbolizzato da tre gruppi di bandiere; a destra quella dell'America, a sinistra quella dell'Inghilterra ed al centro quella di Ginevra e della Confederazione svizzera.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Ronciglione, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 1857 11.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 settembre 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 ottobre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 226 nel comune di Montalcino, provincia di Siena, coll'aggio medio annuale (lordo) di L. 1927 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 13 settembre 1872.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'introduzione in Francia e il transito degli animali di razza bovina provenienti dalla Russia, dalla Germania del Nord, dall'Austria e dalla Rumania. L'introduzione delle razze bovine dagli altri paesi è autorizzata, previa rigorosa verificazione dello stato sanitario delle medesime.

Lo stesso giornale annunzia che la Commissione delle grazie ha commutata la pena di morte a sette condannati su dieci. I tre esclusi sono Lovile, che partecipò all'assassinio dell'Arcivescovo di Parigi; Deschamps, che assassinò un soldato, e Deniville che prese parte all'assassinio di Beaufort. Essi vennero giustiziati stamane a Sartory.

Bajona, 18.

Lettere di Madrid annunziano che il governo spagnuolo ha conchiuso colla Banca di Parigi una convenzione avente per iscopo: 1° la conversione del debito spagnuolo, riducendo l'interesse dal 3 al 2 per cento; 2° di fare un prestito di un miliardo di reali; 3° di ottenere dalla Banca di Parigi per 5 anni il pagamento degli interessi del debito spagnuolo, compresovi il prestito attuale. Il governo spagnuolo dà alla Banca in garanzia tutte le proprietà che possiede in Spagna. Il governo accorda inoltre alla Banca la facoltà di stabilire in Spagna un credito fondiario e confida alla Banca di Parigi tutti i suoi affari bancari in Francia.

Parigi, 18.

Il *Siècle* annunzia che Thiers, parlando sabato col Sindacato degli armatori dell'Havre, disse che l'invio delle due fregate inglesi è indizio di una grande simpatia per il nostro paese, simpatia assai significante all'indomani del convegno di Berlino. Thiers confermò d'avere ricevuto dagli Imperatori di Russia e d'Austria le più soddisfacenti assicurazioni su questo convegno, al quale questi Sovrani non sarebbero per certo intervenuti se si fosse trattato di qualche atto di ostilità contro la Francia.

Madrid, 17.

L'*Imparcial* dice che, dopo ripetuti attentati dei Carlisti contro i macchinisti della ferrovia tra Barcellona e Saragozza, avendo i Carlisti fatte ancora ieri sera due scariche contro la macchina, il personale si rifiutò di condurre il treno che doveva partire da Barcellona. La Compagnia fu perciò costretta di sospendere il servizio. Oggi il corriere fu spedito per la via di Valenza.

Figuerola venne eletto presidente del Senato con 51 voti contro 4.

New-York, 17.

Un rapporto del Dipartimento dell'agricoltura annunzia che il raccolto del cotone sarà del 10 per cento al disotto della media. Ciò non ostante è probabile che v'abbia un aumento materiale sul raccolto del 1871.

Darmstadt, 18.

La *Gazzetta di Darmstadt* dice che il governo sta esaminando attualmente quale attitudine debba prendere riguardo al progetto della legge elettorale presentato dall'antecedente ministero.

Parigi, 18.

Si accredita la voce che la Santa Sede abbia fatto appello all'intervento dell'imperatore d'Austria in occasione del convegno di Berlino, e che l'imperatore abbia espresso il desiderio di vedere rispettata nel prossimo Conclave la libertà delle decisioni dei cardinali.

Il conte Andrassy appena ritornato a Vienna ricevette monsignor Nardi, col quale parlò lungamente.

Londra, 18.

Assicurasi che il ministro degli affari esteri spedirà alle Camere di commercio una nuova Circolare per domandare la loro opinione sulle modificazioni del trattato di commercio proposte da Thiers.

Vienna, 18.

I giornali riportano la voce che il conte Andrassy sarà elevato alla dignità di Principe.

Fulda, 18.

Intervennero alla Conferenza dei Vescovi, gli Arcivescovi di Monaco, di Bamberga, di Colonia; i Vescovi di Breslavia, di Fulda, di Rottemburg, di Limburgo, di Magonza, di Culma, di Hildesheim, di Paderborn, di Münster, di Treves, di Strasburgo, di Augusta, di Regensburg, di Würzbourg, di Eichstadt, e il Vicario apostolico di Dresda.

I vescovi di Ermeland e di Passau sono rappresentati dai vicari.

Il grande elemosiniere nell'esercito Namczanowscki e il vescovo di Osnabrück non intervennero essendo ammalati.

Copenaghen, 18.

Confermasi la voce che nel convegno degli imperatori si è sollevata la questione dello Schleswig. L'imperatore Guglielmo espresse il desiderio di divenire ad un amichevole accomodamento colla Danimarca, ma fu di parere che non fosse quello il momento opportuno per entrare nella questione.

Calcutta, 18.

Il colera infierisce a Bockara. Si calcola che vi siano 1000 morti al giorno.

Malmoe, 19.

Il re di Svezia è morto qui ieri sera ritornando da Aquisgrana.

New-York, 17.

Oro 113 3[4.

Londra, 18.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per cento.

Borsa di Berlino — 18 *settembre*.

	17	18
Austriache	201 1[2	199 1[2
Lombarde	128 —	125 5[8
Mobiliare	204 —	200 3[4
Rendita italiana	66 1[4	66 1[8
Banca franco-italiana	—	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 18 *settembre*.

	17	18
Mobiliare	333 80	331 —
Lombarde	209 90	207 50
Austriache	328 50	327 —
Banca Nazionale	876 —	873 —
Napoleoni d'oro	8 73 1[2	8 80
Cambio su Londra	109 —	109 75
Rendita austriaca	70 70	70 30
Id. id. in carta	65 80	65 55

Borsa di Parigi — 18 *settembre*.

	17	18
Prestito francese 5 0[0	87 52	87 27
Rendita francese 3 0[0	54 35	54 22
» » 5 0[0	84 65	84 85
» italiana 5 0[0	68 45	68 15
Consolidato inglese	92 5[16	92 5[16
Ferrovie Lombardo-Venete	493	486 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262	262 —
Ferrovie Romane	153 —	152 —
Obbligazioni Romane	191 75	192 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	211 —	210 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 —	— —
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	742 50	740 —
Londra, a vista	25 56 1[2	25 56 1[2
Aggio dell'oro per mille	9 —	8
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 19 *settembre*.

	18	19
Rendita 5 0[0	74 —	73 83 1[4
Napoleoni d'oro	21 76	21 80
Londra 3 mesi	27 33	27 35
Francia, a vista	108 —	108 37
Prestito Nazionale	86 —	86 —
Azioni Tabacchi	783 —	780 —
Obbligazioni Tabacchi	529 —	529 —
Azioni della Banca Nazionale	3760	3715 —
Ferrovie Meridionali	470 50	470 —
Obbligazioni id.	233 —	233 —
Buoni Meridionali	547 —	547 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1754 —	1754 1[2

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 18 settembre 1872 (ore 15 49).

Innalzamento barometrico di 2 mm. nel Sud d'Italia e cielo generalmente sereno. Barometro leggermente innalzato anche nel Nord e nel centro dove il cielo è quasi dappertutto nuvoloso. Soffiano ancora in generale venti di maestro. Mare tranquillo. Ieri temporali nelle Marche e stanotte perturbazione magnetica a Moncalieri, abbassamento barometrico di 10 a 12 milimetri in Scozia e in Irlanda dove oggi la pressione è 6 740 mm. Maestro, forte abbassamento si fa sentire anche sulla Francia e specialmente sulla Manica dove il cielo è piovoso. È molto probabile che questa depressione scenda a poco a poco in Italia portandovi un cambiamento di tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 6	761 2	761 0	761 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 6	26 8	26 2	22 1	Termometro
Umidità relativa	66	57	58	80	Massimo = 27 5 C. = 22 0 R.
Umidità assoluta	12 18	14 93	14 61	15 77	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 2	S. 3	Calma	
Stato del cielo	5. nebbia vel.° cirri	5. cumuli	7. cirro cumuli	9. cirro cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 *settembre* 1872.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 80	73 77 1[2	73 90	73 87 1[2	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 50	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	515 —	514 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 80	75 70	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 45	74 40	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 90	73 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1710	1708	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	583 —	582 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	626
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	164 —	163 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	670 —	669	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	520
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	218 —	217 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	530

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	—	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 —	106 95
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	nominale
Genova	30	— —	— —	Londra	90	— —	27 39
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 76	21 75
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0 73 77 1[2, 73 75 cont.; 73 85, 73 90 fine corr.
Cert. sul Tesoro 5 0[0 515 cont.
Prestito Romano, Blount 74 40 cont.
Detto Rothschild 73 80 cont.
Banca Romana 1708 cont.
Banca Generale 581 75 cont.

Il Deputato di Borsa: Giuseppe Rigacci.

Il Sindaco: A. Marchionni.

N° 218.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 7 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Lecce, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al bonificamento della Vallata Fiume Piccolo presso Brindisi, provincia di Lecce, mercè colmate a braccia e canali di scolo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 177,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto speciale in data 8 luglio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Lecce.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 17,840 ovvero di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Lecce.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 settembre 1872.

Per detto Ministero

4644 — A. VERARDI, *Caposezione.*

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° ottobre p. v. nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati si effettuerà il pagamento del vaglia di L. 12, 625 scadente in detto giorno sotto deduzione di L. 1 9665 per ciascun vaglia, e cioè di L. 1 665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile in ragione del 13 20 0/0, decreto reale 25 agosto 1870, n. 5828, e L. 0 30 per tassa di circolazione del secondo semestre 1872 in ragione di L. 0 60 per ogni obbligazione, legge 19 luglio 1868, n. 4480, e 11 agosto 1870, n. 5784, pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 10 6585.

Piazza	Stabilimento
Firenze, Torino	Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino	Banco di Sconto e Sete.
Livorno	M. A. Bastogi e figlio.
Ancona, Bari, Bologna, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia	Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle stesse piazze e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre, contro presentazione dei titoli da cui vengono staccati i vaglia.

Firenze, 10 settembre 1872.

4726 — LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori d'obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° ottobre p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XX della serie A, id. XVIII id. B, id. XIII id. C — di L. 7 50

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di 13 20 0/0:

Piazza		Presso	Importo
A Firenze	presso	la Cassa Centrale della Società	L.it. 6 47
Ancona	"	dell'Esercizio	" 6 47
Napoli	"	Succursale dell'Esercizio	" 6 47
Palermo	"	J. e V. Florio	" 6 47
Livorno	"	M. A. Bastogi e F.	" 6 47
Genova	"	la Cassa Generale	" 6 47
Torino	"	la Società Generale di Credito Mobil. Ital.	" 6 47
Roma	"	Detta, nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	" 6 47
Milano	"	Giulio Belinzaghi	" 6 47
Venezia	"	Jacob Levi e figli	" 6 47
Ginevra	"	Bonna e C.	Fr. 6 47
Parigi	"	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	" 6 47
Bruxelles	"	la Banca Belga	" 6 47
id.	"	la Società Gen. per favorire l'Industria Naz.	" 6 47
Berlino	"	Meyer Cohn	" 6 47
Francoforte s/M.	"	B. H. Goldschmidt	" 6 47
Amsterdam	"	Joseph Cahen	F. holl. 3 04
Londra	"	Baring Brothers e C.	L. st. 0 s. 5 d. 2

Contemporaneamente sarà pure eseguito il rimborso delle obbligazioni estratte al V sorteggio avvenuto il 15 maggio p. p., al loro valore nominale.

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti obbligazioni o per lo meno un certificato facente fede del possesso di queste, rilasciato in data non anteriore a 15 giorni da notaio o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 15 settembre 1872.

4713 — La Direzione Generale.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO.

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale Callalta II tronco, di cui l'avviso prefettizio 18 agosto prossimo passato, numero 20370, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del migliore offerente signor Battigelli Giuseppe verso il ribasso nella ragione del 3 55 per cento, essendosi così diminuito il dato d'asta, che era di lire 11275 annue, di lire 400.

In relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 30 settembre corrente.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefisso termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Battigelli Giuseppe.

Udine, 10 settembre 1872.

4715 — *Il Segretario di Prefettura* ANGELINI.

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

Si avvisano i possessori delle 50,000 Obbligazioni della Serie A, che la cedola (*coupon*) n° 3, scadente con tutto il 30 corrente settembre, sarà a partire dal 1° ottobre prossimo pagata dalle Ditte infranominate, contro ritenuta di L. it. 1, 15, cioè: di L. 1, 03 per tassa di ricchezza mobile, e di

" 0, 12 per tassa sulla circolazione dei titoli giusta la legge 19 luglio 1868.

In **Italia** dalle Sedi di Roma, Firenze, Milano e Napoli della *Banca Italo-Germanica*;

in **Parigi** dall'*Union Franco-Belge*;

in **Francoforte s/M** dai signori *Sulzbach frères*;

in **Ginevra** dai signori *Lombard Odier*.

Per le piazze non italiane i portatori della cedola n° 3 per ottenerne il pagamento dovranno presentare le corrispondenti Obbligazioni.

Roma, 16 settembre 1872.

Il Direttore Delegato

4725 — L. DELLA STUFA.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art 59 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 agosto 1872 per la:

a) Ricostruzione del fabbricato detto delle Stoppare.

b) idem di una tettoia per officina.

c) Costruzione di un'altra tettoia per magazzino da carbone.

Il tutto per l'ammontare di L. 173,000, e da eseguirsi nel termine di mesi 12, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di L. 7 80 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scadono al mezzodì del giorno 30 settembre 1872, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato e quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane tutti i giorni fino al mezzogiorno del 30 settembre.

Dato in Venezia, addì 15 settembre 1872.

Per la Direzione

4702 — *Il Segretario:* MONTICELLI.

COMMISSARIATO GENERALE

del terzo Dipartimento marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa per il

Trasporto di n° 1350 *piante di abete di proprietà della R. Marina dal bosco Cansiglio (Ripart. forestale di Vittorio) nel R. Arsenale Marittimo di Venezia per L.* 64,483 38,

di cui nell'avviso d'asta del 20 agosto p. p., è stata deliberata provvisoriamente quest'oggi col ribasso di L. 3 75 per ogni cento lire d'importo.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 3 ottobre p. v., regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo; spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta a questo Commissariato Generale, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Venezia, lì 11 settembre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti

4694 — ALBERTO SPIGLIATI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO ULTERIORE

Avviso d'asta di prodotto ventesimo.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta di ventesimo dal signor Francesco de Angelis di Napoli per lo appalto del servizio di fornitura nel Sifilicomio di Avellino, appalto che rimase deliberato al signor Mele Pasquale di Avellino per lira 1 29 per ogni giornata di presenza, di cui all'art. 3° del capitolato d'onere 20 ottobre 1871, giusta il verbale di deliberamento del giorno 30 agosto ultimo, nonchè il relativo avviso d'asta di uguale data debitamente pubblicato;

Si rende perciò noto al pubblico che attesa l'offerta di ventesimo sopra indicata si aprirà nel giorno 4 ottobre prossimo nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto suddescritto in base alla somma di lira 1 e 2255 diecimillesimi di lira per ogni giornata di presenza.

Si terranno ferme tutte le altre condizioni racchiuse nel precitato capitolato d'onere già pubblicato con i precedenti manifesti, i quali atti saranno visibili a chiunque in questa Segreteria in tutt'i giorni nelle ore di ufficio.

Si aggiudicherà la impresa quantunque vi fosse nella licitazione un sol concorrente.

Tutte la spese dei precedenti incanti, nonchè del presente, ed altre volute dalla legge sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Avellino, 14 settembre 1872.

PER DETTO UFFICIO DI PREFETTURA

Il Segretario delegato

4720 — G. PRATO.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovan Battista Frattini, creditore pegnorante, domiciliato elettivamente in Piperno, in casa di Bernardo Bernazza, e per tutti gli effetti di legge anche in Frosinone nello studio del procuratore signor Giacinto Narducci da cui viene rappresentato.

In seguito di verbale di pignoramento del 27 giugno 1870, notificato il detto giorno al debitore Luigi Corsi, residente a Piperno, e trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 4 luglio successivo al vol. 44, art. 21.

Con sentenza del 31 agosto di quell'anno, notificata al sig. Domenico Felici, qual procuratore del debitore Corsi il giorno 9 settembre successivo, e trascritta nel detto ufficio delle ipoteche li 9 gennaio 1871 al vol. 44, num. 53, nonchè con altra sentenza del 5 aprile ultimo, notificata li 16 dello stesso mese al medesimo debitore, fu autorizzata la vendita, fra gli altri, dell'infrascritto immobile, e con ordinanza presidenziale in data 21 giugno ultimo fu stabilita la udienza del 26 agosto prossimo passato per l'incanto.

Proceduto nella udienza del 26 agosto ultimo all'incanto, il tribunale deliberò l'infrascritto immobile per lire ottomila al maggiore offerente canonico don Francesco Loffredi, qual procuratore o mandatario speciale della signora Eleonora Baratta di Piperno.

Nel giorno 10 settembre corrente il signor Francesco Baroncelli, domiciliato in Frosinone, sovraimpose aumento del sesto in lire 1333 34.

In seguito di tale aumento il presidente di questo tribunale con decreto di oggi stesso ha stabilito la udienza del giorno ventotto ottobre prossimo per procedere al nuovo incanto del detto immobile sul prezzo di lire 9333 34.

Descrizione dell'immobile.

Porzione del casamento con giardino annesso, posto in Piperno, alla contrada Piazza di Santa Chiara, composta di sette ambienti al primo piano, ed al pian terreno di una metà del cortile e della scala, della cantina, cucina, dispensa e giardino con casino composto di due ambienti e soffitta; confinante con i signori Eleonora Baratta, Giovan Angelo Tacconi, Domenico Marzi, e con la Piazza di Santa Chiara, e segnata nella mappa censuaria coi numeri 733, 735 sub. 1, 736 sub. 1 e 739, la quale porzione di casamento, gravata della dativa annua in lire 9 14 fu nel predetto giorno 26 agosto ultimo esposta venale pel prezzo di stima di lire 2150.

Il fondo su descritto sarà venduto con tutte le servitù si attive che passive al medesimo inerenti.

Le offerte non saranno inferiori alle lire venti, ed ogni offerente all'asta dovrà preventivamente aver depositato nella cancelleria di questo tribunale, oltre il decimo del prezzo, lire 600 ammontare approssimativo delle spese dell'incanto medesimo, della vendita e relativa trascrizione.

Frosinone, lì 12 settembre 1872.

Per estratto conforme

Il cancelliere F. MOTTA.

4687 — Il proc. POMPONIO PROTANI.

SUNTO

Da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno *ai termini degli articoli* 141 *e seguenti del Codice di procedura civile, per l'incognito domicilio, residenza e dimora del signor Sebastiano Conca.*

La Corte dei conti con decisione del 22 agosto 1871 uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando definitivamente, dichiarò il nominato contabile Sebastiano Conca tenuto a rifornire l'Amministrazione dello Stato delle libbre novantotto di zigari americani non pervenuti alla manifattura di Napoli, ed al pagamento di ducati tredici e grana 96, pari a lire 59 e centesimi 41, per la gestione, da lui tenuta per l'epoca dal 23 marzo al 31 dicembre 1861. — Firmati Duchoqué presidente — Magliani, Finali e De Cesare consiglieri — Santi Pagani ragioniere commissario.

A dì 15 settembre 1872.

LORENZO PALUMBO, usciere,

Visto: Pel procuratore del Re

4693 — GABRIELI, segretario.

DIFFIDA GIUDIZIALE.

Attesochè il sottoscritto abbia rilasciato nei scorsi mesi un'amplissima procura al signor Augusto Manneschi, per gli atti del notaro di Roma Leonardo Polidori, per istruire giudizi sia civili che penali, contro Rosalba Frioni di Alatri ed altri;

Ed attesochè da più di due mesi il sottoscritto abbia continuamente scritto varie lettere senza riscontro al detto Manneschi, ritenuto tuttora in Toscana, laddove la sua continua presenza in Frosinone era lo scopo principale per cui gli fu rilasciata detta procura, così col presente atto si deduce a notizia di chiunque che la suddetta viene revocata, e che da ora in avanti non debba avere niuno effetto.

4705 — GIOVANNI FRIONI.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXVIII.

Col 5 novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare, ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 4630

R. PRETORE DEL 2° MANDAMENTO.

Ad istanza della signora Agata Cabbò, domiciliata per elezione nello studio legale del signor dott. Tito Mancinelli, Circo Agonale, numero 13, dal quale viene rappresentata come procuratore.

In virtù di sentenza del già assessore Lauri in stato eseguibile essendo l'istante creditrice del signor Salvatore Bianciardi, d'incognito domicilio, di L. 4856 55, per alimenti, e spese di precetto, si è proceduto a pignoramento, od assegnamento di crediti in pagamento presso gl'inquilini delle case site in Borgo Angelico, numeri 21, 22, 23, 24, 25 e 26, vicolo del Villano numero 29, vicolo dei Moroni numero 13, vicolo Bologna numero 57, e sono stati citati a forma di legge unitamente al detto Bianciardi a comparire nella udienza del giorno due ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il lodato pretore, stante la decretata abbreviazione dei termini a forma dell'articolo 154 del Codice procedura civile per sentire assegnarsi all'istante le somme dovute dai detti inquilini a pagamento del debito del Bianciardi.

4724 — Dott. TITO MANCINELLI proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, residente in Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore l'annua rendita di lire 100 risultante dal certificato del ventiquattro maggio mille ottocento sessantadue, sotto il numero d'ordine novemila duecento sessantasette, e di posizione tremila dugentocinque, intestato a Raejntroph Matilde, Giulietta, ed Errichetta di Girolamo minori sotto l'amministrazione di loro padre Girolamo, senza tener conto del vincolo pupillare al detto certificato apposto, e da consegnarsi le cartelle suddette a Girolamo, Giulietta, ed Errichetta Raejntroph, salvi i diritti che costoro reciprocamente vantano sulla detta rendita.

Così deliberato da' signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marini, ed Alfonso Vitolo giudici; il dì cinque agosto mille ottocento settantadue — Nicola Palumbo — Domenico Palma. 4728

NOTIFICAZIONE

a senso dell'articolo 141 *del Codice di procedura civile.*

Nella causa del signor Alberto De Angelis, domiciliato per elezione presso il procuratore signor Giuseppe Borghi in via Cacciabove, numero 22, contro le signore Elena, ed Augusta Browfungh Holl, d'incognito domicilio, il signor pretore del 1° mandamento di Roma ha condannate queste ultime a pagare solidalmente in beneficio dell'attore la somma di lire ottantuna a titolo di danni recati all'appartamento in via S. Basilio, numero 75, di Roma, ed a tal uopo ordina al cancelliere della pretura del quarto mandamento di Roma di consegnare liberamente la somma presso lui depositata dall'usciere Ferrigni all'attore signor De Angelis fino alla concorrenza della suddetta somma capitale, e delle spese liquidate in lire centoquaranta oltre le successive.

Roma, lì 17 settembre.

4710 — FILIPPO MERCATALI, usciere.

Cassa di Risparmi di Arezzo

Terza denunzia di un librètto smarrito, segnato di num. 142 91, sotto il nome di Fausti Ernesto per la somma di lire cinquanta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, lì 17 settembre 1872.

4718 — GIOV. BATTISTA DUCCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio:

Visto il superiore ricorso;

Letta la requisitoria di questo signor procuratore del Re favorevole al detto ricorso;

Udita la relazione degli atti fatta dallo aggiunto giudiziario signor Filippo Garofalo;

Attesochè la istanza trovasi corredata dai documenti voluti dall'articolo 82 del regolamento otto ottobre 1870, cioè:

1° Fede di morte del signor Nicolò Romano fu Ferdinando;

2° Fede di morte della Romano Raffaela fu Nicolò;

3° Copia del detto testamento di essa signora Raffaela;

4° Copia legale dell'atto di notorietà avvenuto innanti il pretore di Modica, col quale viene constatata tanto la successione del primo, quanto quella dell'altra;

5° Numero quattro certificati di rendita;

Considerando che nulla osta a che si verificasse il trasferimento ed intestazione ai successibili descritti nella superiore domanda;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero;

Dichiara aperta la successione intestata del detto signor Nicolò Romano in pro dei di lui figli Ferdinando, Vincenzo, Carmelo, Giuseppe, Teresina, Marietta, Celestina, Grazia e Raffaela, non che l'altra successione testata della detta Raffaela in pro della madre signora Rosaria Scala fu Carmelo.

Ed in conseguenza autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la traslazione delle seguenti rendite, giusta i detti certificati, cioè:

Uno di lire centoventicinque al numero 10808 d'ordine rilasciato in Palermo nel dì 11 luglio 1862 col num. 2755 del registro di posizione;

Altro di lire duecento quindici, col numero 26819 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 1° settembre 1864, col numero 8984 del registro di posizione;

Altro di lire duecento sessanta, col numero 32688 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 30 settembre 1865, col numero 11685 del registro di posizione.

E l'ultimo di lire trecento venti, col numero 32788 d'ordine, rilasciato in Palermo nel dì 9 ottobre 1865, col numero 11753 del registro di posizione.

E ciò in una nona parte per ognuno degli eredi suddetti germani Romano e signora Scala, e nei termini della ripetuta domanda.

Per l'effetto nomina un agente di cambio di Firenze onde faccia il trasferimento di cui è cenno.

Ordina infine che il presente decreto, a cura degl'interessati venga pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte consecutive con dieci giorni d'intervallo dall'una all'altra pubblicazione per tutti gli effetti di legge.

Così deliberato in camera di consiglio li sei agosto 1872 dai signori avvocato Ludovico Fulci presidente, Giovan Battista Savino giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario.

Il presidente Fulci — Il vicecancelliere Salvadore Germano.

Per copia conforme all'originale depositato nell'ufficio della sottoprefettura di Modica.

Il segretario della sottoprefettura

4719 — DI PAOLA.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Nella causa di distribuzione di prezzo fra Mattei Luigi e Domenico Maurizi debitore ed altri di lui creditori,

Il tribunale civile di Roma nell'udienza del 21 maggio prossimo passato pubblicò la seguente sentenza:

1. Omologa il progetto di assegnazione e distribuzione del prezzo ritratto dalla vendita del bestiame oppignorato a carico del debitore Domenico Maurizi del 16 gennaio 1872.

2. Ordina che a favore di ciascun creditore siano rilasciati i relativi mandati di pagamento.

3. Delega il giudice signor Innocenti anche per la liquidazione delle spese del presente giudizio e di quelle sostenute da ciascun creditore pel proprio credito.

BENED. AVV. FERRANTINI.

4699 — PAOLO BONOMI, usciere.

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Livorno-Città, via del Muro Rotto, al n. 78, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Livorno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai tabacchi di	L. 895 18
" al sale di	" 96 90
E quindi in complesso	L. 992 08

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 (venti) ottobre 1872.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

4626 — Livorno, lì . . . — *L'Intendente:* PASQUALINO.

Intendenza Militare della Divisione di Padova

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 3 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, avanti al capo di detto ufficio, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Treviso.

L'appalto sarà diviso in 10 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rata uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Treviso	Nostrale	1000	10	100	»	L. 200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza e presso il panificio militare di Treviso, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolato d'onere.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 36 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì preciso (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di L. 200 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 12 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare

4722 — *Il Sottocommissario di Guerra:* PEYRON.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della* 33ª *settimana dal* 12 *al* 18 *agosto* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 198,601 55	
Trasporti a grande velocità	" 39,920 80	
Id. a piccola id.	" 187,851 29	
Introiti diversi	" 1,476 33	L. 427,849 97
Prodotto chilometrico		L. 329 62
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298).	L. 342,284 54	
Prodotto chilometrico		L. 263 70
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 65 92
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L. 10,857,564 98	
Prodotto chilometrico		L. 8,364 84
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 9,171,588 96	
Prodotto chilometrico		L. 7,065 90
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 1,298 94

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della* 33ª *settimana dal* 12 *al* 18 *agosto* 1872.

Chilometri in esercizio 648.

Viaggiatori	L. 37,848 42	
Trasporti a grande velocità	" 6,285 60	
Id. a piccola id.	" 31,529 16	
Introiti diversi	" 429 83	L. 76,093 01
Prodotto chilometrico		L. 118 34
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 598 88)	L. 2,482,990 90	
Prodotto chilometrico		L. 4,146 07

4714

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.